

Impegno, tenacia e passione per rimanere competitivi

Intervista a Claudio Minelli, Presidente UCIF

Sono queste le semplici ma concrete e pragmatiche convinzioni che caratterizzano l'attuale Presidente dell'Unione dei costruttori degli impianti di finitura. I problemi, come in tutti i settori, non mancano, ma, a suo avviso, si possono superare con entusiasmo e una giusta dose di ottimismo.

Può riassumere gli obiettivi e le linee guida che caratterizzano la vostra associazione? Ritiene che siano necessari dei cambiamenti? L'elemento fondante di UCIF è da sempre quello di rappresentare tutte le più importanti aziende operanti nel settore degli impianti, delle macchine e delle attrezzature per il trattamento delle superfici. Il compito dell'associazione è dunque, in ultima istanza, quello di contribuire allo sviluppo del mercato, tutelando e promuovendo in Italia e all'estero le nostre aziende e i nostri prodotti e affiancando gli associati per quanto riguarda le problematiche di carattere tecnico ed economico.

L'obiettivo che mi sono posto come Presidente UCIF, insieme ai miei colleghi del Consiglio Direttivo, è quello di far diventare la nostra associazione di categoria un vero luogo di confronto per i soci che ricercano una comunità di imprese: il nostro impegno è pertanto focalizzato a contribuire allo sviluppo del nostro mercato, operando per assicurare regole trasparenti che favoriscono la competitività delle imprese associate. I segnali di cambiamento e di novità sono assolutamente necessari in questo periodo così difficile, ma devono venire innanzitutto dallo spirito e dall'energia che accompagnano l'azione e le iniziative di UCIF. Il motore e l'anima della nostra associazione è rappresentato dal confronto costruttivo con tutti gli associati e da quello spirito di collaborazione che ci permetterà di essere riconosciuti come il principale riferimento a livello nazionale e internazionale per le aziende italiane del trattamento delle superfici.

Vi sono problemi urgenti e importanti che dovete affrontare?

La problematica più urgente è anche in questo momento il nostro obiettivo più ambizioso: contribuire a mantenere la competitività delle nostre imprese associate, aiutandole fattivamente a superare il difficile momento storico che

tutti ci troviamo a dover affrontare. I momenti di crisi e le difficoltà economiche rappresentano anche una grande opportunità per le aziende caratterizzate da un grande dinamismo e dalla capacità di innovare. Il nostro sforzo è quello di riuscire a creare le necessarie condizioni di mercato per la ripresa e la crescita delle nostre aziende. Nel rispetto della libera concorrenza sul mercato, lo sforzo che sta facendo la nostra associazione è pertanto quello di rappresentare gli interessi comuni delle aziende del nostro settore, facendosi portavoce delle nostre istanze presso le istituzioni alle quali abbiamo presentato specifiche proposte in ambito fiscale e per il sostegno al credito che possano fornirci un aiuto pratico ed efficace per fronteggiare la crisi.

Quali sono i rapporti di UCIF con le altre associazioni di categoria e come pensa di intensificarli?

Anche in base alle richieste che in tal senso sono giunte dagli associati, ritengo estremamente importante instaurare una stretta collaborazione con tutte le associazioni attive nel settore dei trattamenti superficiali, soprattutto nell'organizzazione congiunta di incontri e convegni su tematiche di interesse comune e nello sfruttamento di sinergie per la partecipazione ad eventi



I segnali di cambiamento e di novità sono assolutamente necessari in questo periodo, ma devono venire innanzitutto dallo spirito e dall'energia che accompagnano l'azione e le iniziative di UCIF.

internazionali quali le fiere. La nostra ultima iniziativa in questo campo è stata l'adesione a Federprogetti, la nuova Federazione di Confindustria che rappresenta la filiera dell'ingegneria e dell'impiantistica industriale, civile e infrastrutturale. Ritengo che questa iniziativa sia un esempio della nostra volontà di collaborazione e apertura verso tutte quelle associazioni disposte a lavorare insieme per la crescita del nostro settore, tanto più in un periodo in cui alle aziende tutto serve tranne il conflitto e la divisione nel campo associazionistico

Come vede il rapporto tra la vostra associazione e il mondo della ricerca?

UCIF ha sempre considerato come strategica la collaborazione con il mondo dell'Università e della ricerca, partecipando come socio fondatore alla creazione di Poliefun - Ente Formazione Universitaria Politecnico. Questa realtà è nata sia per sostenere il Corso di Laurea in Ingegneria del Trattamento delle Superfici, sia soprattutto per facilitare le relazioni a scopo di ricerca tra l'industria e il Politecnico di Milano.

La nostra partecipazione a Poliefun si propone di dare una risposta alle esigenze di crescita del nostro mondo produttivo, favorendo

l'avanzamento culturale del settore del trattamento delle superfici e facilitando le relazioni a scopo di ricerca per l'innovazione e per temi a carattere scientifico tra l'industria e il mondo della ricerca universitaria.

L'ambizione di Poliefun è infatti quella di diventare il raccordo tra l'industria del settore del trattamento delle superfici e il mondo della formazione e della ricerca universitaria, garantendo una vera osmosi tra queste due realtà per permettere un continuo aggiornamento e lo sviluppo di progetti di ricerca in piena collaborazione e sintonia.

Per quanto riguarda invece l'attuale rapporto tra scuola e lavoro ritiene che vi siano delle criticità? In questo caso quali miglioramenti proponete?

I radicali cambiamenti tecnologici e gestionali che hanno caratterizzato negli ultimi anni il nostro settore hanno determinato l'esigenza per le aziende di avere tecnici qualificati e personale in grado di comprendere e risolvere le problematiche interne e dei clienti.

La distanza tra scuola e lavoro negli ultimi anni è diventata troppo grande: ritengo quindi che la nostra esperienza con Poliefun rappresenti un buon esempio di quella necessaria collaborazione tra questi due mondi, per

Engagement, Perseverance, and Passion for Remaining Competitive

This paper presents an interview during which Claudio Minelli, President of UCIF (Unione dei Costruttori degli Impianti di Finitura, Association of manufacturers of finishing plants) expounded the present situation of this important sector. In particular, the President summarized aims and guidelines that characterize the Association, specifying that their main aim consists in contributing to the development of the market, safeguarding and promoting companies and products both in Italy and abroad and supporting the affiliates as for technical and economic problems. The specific engagement of the Association is focused on contributing to the development of this sector, operating for providing clear rules, that foster the competitiveness of the associated companies. Therefore, respecting the free competition in the market, the Association try to represent the common interests of the companies of this sector, presenting their instances to the institutions. Some specific propositions concerning the fiscal domain and financial support that may give a practical and effective help for facing the present crisis were exposed. In addition, it is very important to establish a cooperation with all the associations that work in the sector of surface treatments, collaborate with the world of University and research, and reducing the distance between school and work.

rispondere adeguatamente alla crescente richiesta di tecnici specializzati in grado di applicare le tecnologie della finitura nel mondo dell'industria, scegliendo le tecniche di volta in volta più adatte e sviluppando le applicazioni più competitive a livello di processo, di produzione e di gestione.

A suo avviso c'è nel vostro settore un problema di ricambio generazionale?

Le aziende storiche del nostro settore stanno vivendo un momento di grande ricambio generazionale, sia a livello direttivo che a

livello tecnico. L'esperienza di Poliefun ci sta insegnando che questo problema può essere affrontato e risolto offrendo ai giovani opportunità e percorsi di crescita che siano allo stesso tempo stimolanti e gratificanti. La nostra è un'industria tecnologicamente avanzata, che ha bisogno dell'eccellenza dei giovani per continuare quello sviluppo tecnologico che da sempre costituisce la marcia in più delle aziende italiane. Il trattamento delle superfici ha tanto da offrire, l'importante è creare dei canali di comunicazione che permettano ai

giovani più qualificati di conoscere le nostre aziende e di entrare nel nostro settore.

Qual è la dimensione media delle aziende appartenenti ad UCIF? La ritiene soddisfacente o è troppo piccola?

Un importante progetto portato recentemente a compimento dalla nostra associazione, la prima indagine statistica del mercato degli impianti di finitura, ci ha permesso di analizzare la struttura delle aziende del nostro settore, la quale rispecchia la dimensione media delle aziende italiane del

Chi è Claudio Minelli

Sessantatré anni, di origine bergamasca, è sposato con tre figli, che gli hanno dato due bellissimi nipoti. La sua passione per la tecnica ha radici lontane: infatti suo nonno era insegnante di disegno tecnico e maestro modellista presso l'Istituto Esperia di Bergamo e anche i suoi genitori hanno operato entrambi nel settore della finitura. Il padre come direttore tecnico di una società di impiantistica rivolta principalmente alla verniciatura, mentre la madre è stata co-fondatrice dell'azienda, la Verind SpA, di cui oggi è presidente e amministratore delegato. La sua esperienza nel mondo del trattamento delle superfici è nata dunque in famiglia, per poi svilupparsi gradualmente passando attraverso esperienze all'estero e quindi nell'area commerciale e tecnica. Questo gli ha consentito di maturare, nel corso della carriera, le competenze indispensabili per favorire la crescita



e il consolidamento dell'azienda nella quale lavora attualmente. Oltre alle problematiche dei trattamenti superficiali non gli rimane molto tempo disponibile per altre passioni: oggi la priorità va ai nipotini, cercando di aiutare i genitori nella crescita, ma certamente facendo un po' il nonno, condividendo le piccole avventure di ogni giorno e, perché no, qualche capriccio. Inoltre, più radicata nel tempo, ha la passione per la pesca, che cercherà naturalmente di tramandare.

Il suo sogno nel cassetto è duplice: da un lato, gli piacerebbe poter vedere i suoi nipoti crescere bene e affermarsi nelle loro attività professionali, mentre

da un punto di vista legato all'azienda e all'associazione vorrebbe, con il lavoro e l'aiuto di tutti, consolidare e sviluppare le attività che hanno portato sia Verind che UCIF ad essere due realtà di riferimento sul mercato del trattamento delle superfici.

mondo della meccanica. È però anche vero che le caratteristiche del nostro mercato sono tali da aver dato luogo quasi naturalmente a delle eccellenze costituite da grandi aziende che collaborano con i più importanti gruppi industriali. Sono fiero comunque di poter dire che in UCIF sono rappresentate la maggioranza delle più importanti aziende leader del mercato.

Secondo lei è necessario allargare la vostra base associativa? Se sì, con quali modalità?

L'allargamento della nostra base associativa è un obiettivo prioritario per permetterci di rappresentare adeguatamente le istanze di tutto il settore. UCIF sta sviluppando un'intensa attività di marketing associativo finalizzata all'allargamento della base associativa: a tal scopo abbiamo definito un adeguato programma di lavoro che, partendo dalla ricerca e dal contatto con nuovi possibili associati, sia impostato sulla base delle iniziative e attività specifiche di UCIF. Il lavoro sviluppato finora è stato mirato all'identificazione delle aziende più rappresentative non ancora associate, sulla base dell'aggiornamento dell'elenco merceologico di riferimento per l'associazione e del relativo database. È stato inoltre rivisto il materiale istituzionale di presentazione dell'attività dell'associazione.

Il settore degli impianti per il trattamento delle superfici non può sfuggire alle logiche della globalizzazione. Le nostre imprese devono attuare azioni concrete pensate per mantenere il passo della concorrenza.

La burocrazia costituisce un peso rilevante per i vostri associati? Ritiene indispensabile un'effettiva semplificazione normativa?

Il peso della complessa burocrazia italiana è un problema trasversale, che i nostri associati subiscono come tutto il tessuto industriale italiano. Anche in questa direzione la nostra associazione si è attivata per sensibilizzare il governo rispetto alle nostre istanze, soprattutto in ambito fiscale: un'effettiva semplificazione normativa è pertanto più che benvenuta.

L'inquinamento ambientale viene percepito come un problema reale e rilevante dai vostri associati?

La riduzione dell'inquinamento ambientale è una priorità assoluta per la nostra società e il mondo industriale deve dare il suo contributo. In tal senso UCIF è in prima fila e stiamo lavorando a stretto contatto con le istituzioni,

sia italiane che europee, per il completamento e la revisione della legislazione specifica del nostro settore per quanto riguarda le emissioni ambientali. È vero poi che il nostro maggior impegno è rivolto a garantire il massimo rispetto e la massima applicazione della legislazione in vigore.

Come si ripercuote il problema della globalizzazione nel vostro settore?

Il settore degli impianti per il trattamento delle superfici non può sfuggire alle logiche della globalizzazione che coinvolge tutta l'industria manifatturiera. A fronte dei cambiamenti continui del contesto competitivo globale, e senza dimenticare l'attuale scenario economico, le nostre imprese devono attuare azioni concrete pensate per mantenere il passo della concorrenza. Per questo UCIF, in collaborazione con la Federazione ANIMA, (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine) sta compiendo sforzi nel campo dell'internazionalizzazione, cercando di aiutare le aziende a presidiare anche i mercati più lontani. Il ruolo delle istituzioni, già sensibilizzate in tal senso, è invece quello di introdurre provvedimenti per lo snellimento delle procedure di carattere burocratico amministrativo e soprattutto realizzare una più efficace promozione all'estero del made in Italy.

Cos'è UCIF

Fondata nel 1973, come associazione autonoma aderente ad Anima, UCIF (Unione Costruttori Impianti di Finitura) rappresenta oltre il 70% della produzione italiana di macchine e impianti di finitura.

In Ucif confluiscono i costruttori delle seguenti tipologie di prodotti:

- impianti e macchine di verniciatura
- impianti e macchine di applicazione
- impianti e macchine di lavaggio
- impianti e macchine di granigliatura
- impianti e macchine di vibrofinitura
- impianti di depurazione aria/acqua
- impianti di movimentazione
- automazione e robotica.

Aderente all'Uni e membro fondatore del Comité Européen des Traitements de Surfaces, UCIF collabora con il Cen-Tc 271 per la definizione della normativa comunitaria sulla "Sicurezza del macchinario per i trattamenti di superficie". L'associazione riconosce infatti al tema della sicurezza un posto di primissimo piano e impiega larga parte delle sue risorse nello studio e nella divulgazione delle normative sulla sicurezza relative al proprio settore. Inoltre vi è uno stretto legame con

il mondo della scuola, grazie all'azione del gruppo di lavoro "Ucif-Scuola", che organizza corsi di formazione e informazione per l'orientamento professionale rivolti ai giovani degli istituti tecnici industriali per facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro e sensibilizzarli alle problematiche del comparto dei trattamenti superficiali.

Poliefun è un'associazione nata dalle sinergie fra le aziende del settore trattamenti di superficie e il Politecnico di Milano, a cui è affidata la guida tecnico-scientifica. Fra i suoi scopi: facilitare la ricerca di innovazione, favorire l'avanzamento culturale del settore del trattamento delle superfici e l'inserimento di giovani laureati nel mondo industriale.

Tra gli obiettivi di UCIF sono infine compresi anche lo studio e la soluzione dei problemi di carattere tecnico, economico e pubblicitario di interesse collettivo dei suoi associati; il mantenimento dei rapporti con altre associazioni, enti pubblici e privati, organi governativi; la nomina di propri esponenti in seno agli organismi internazionali; la prestazione di consulenze in merito a qualsiasi problematica di interesse generale nell'ambito della finitura di superficie; la promozione di iniziative a livello nazionale e internazionale e la presenza a fiere ed esposizioni, convegni e seminari, comitati tecnici ed enti.

Le aziende associate ad UCIF, che rappresentano la parte più importante della produzione e dell'export italiani, sono tutte certificate Iso 9001 e adottano standard di produzione adeguati alle richieste internazionali.



Un momento dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci UCIF tenutasi lo scorso 27 maggio.

Giudica in modo ottimistico o pessimistico il futuro del vostro settore?

Il mio ottimismo per il futuro del nostro settore è direttamente proporzionale all'impegno e all'entusiasmo che tutti noi imprenditori mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro. Non voglio nascondere le difficoltà che le nostre aziende devono affrontare in questo periodo:

la mia esperienza professionale e associativa mi ha però insegnato che il successo delle attività delle nostre aziende ed il futuro dell'associazione dipendono in larga parte da noi. L'impegno nel lavoro quotidiano è alla base della mia convinzione che già a partire dalla prossima ripresa l'industria italiana riuscirà a mantenere la sua posizione di leadership nel nostro settore.

Qual è, secondo lei, il ruolo che la nostra rivista e la fiera "Trattamenti & Finiture" hanno avuto per la crescita del settore? Ritiene che ci sia ancora qualcosa da fare?

Il ruolo avuto dalla rivista, così come per altre dello stesso settore o di settori contigui, è stato e continua ad essere fondamentale. Basti pensare alla divulgazione delle progressivamente disponibili nuove tecnologie svolta con capillare e appassionata informazione. Circa il ruolo delle fiere, va altrettanto riconosciuto lo stesso merito fino al recente passato. È vero però che oggi, considerati i moderni mezzi di comunicazione a disposizione, forse va rivisto il tipo di presentazione che si vuole dare ai nostri prodotti. Le aziende più importanti stanno infatti andando sempre di più verso la scelta di organizzare "open house", mentre le aziende più piccole usano con vivacità e inventiva internet, azzerando di fatto la distanza fra i prodotti e il mercato.